

**RELAZIONE PER IL PRELIEVO DELLA SPECIE STARNA (*Perdix perdix* L.)
NELL'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "VASTESE" PER LA STAGIONE VENATORIA
2021-2022**

(come specificato al CAPO C, capitolo 4, CAPO G del Calendario Venatorio Regionale 2021/2022)



Settembre, 2021

Dr. Stefano Fabrizio-De Ritis
Stefano Fabrizio-De Ritis
DOTT. STEFANO FABRIZIO DE RITIS
BIOLOGO
C.F. FCR SFN 73522 0639P
P. IVA 01935710686

INDICE	
1.Premessa	Pag.3
2.Idoneità della Starna nell'ATC-Vastese	Pag.5
3.Informazioni pregresse sui ripopolamenti della Starna nell'ATC-Vastese	Pag.7
4. Modalità di reintroduzione nell'Ambito	Pag.9
5. Gestione di Zone di Rispetto Venatorio a favore della Specie	Pag.13
5.1 Istituzione di una nuova Zona di Rispetto Venatoria	Pag.16
6. Gare Cinofile	Pag.17
7. Conteggi	Pag.18
7.1 Censimenti estivi con cane da ferma	Pag. 18
7.2 Risultati censimenti in territorio libero	Pag.21
8. Piano di prelievo per la stagione 2021/22	Pag.25
9. Misure di gestione	Pag.26
10. Obblighi del cacciatore	Pag.26
Bibliografia	Pag.27

1.PREMESSA

La Starna (*Perdix perdix*) è un uccello appartenente alla famiglia dei fasianidi che un tempo popolava abbondantemente le nostre campagne, essendo particolarmente legata alle colture cerealicole e foraggere in ambienti collinari. A partire dagli anni '50, l'avvento di un'agricoltura meccanizzata e l'abbondante utilizzo di pesticidi, unito in alcuni casi ad una caccia indiscriminata, hanno determinato una drastica riduzione della specie in tutta Europa, e in alcuni casi anche l'estinzione a livello locale.

Essendo questa una specie di interesse venatorio non ha goduto negli anni di un adeguato regime di protezione, a parte quella indiretta fornita dalla presenza di Parchi e Riserve sul nostro territorio. D'altro canto, invece, negli scorsi decenni sono stati fatti (e sono tuttora in corso) numerosi ripopolamenti con starne di allevamento con ceppi provenienti dall'Europa Centro Settentrionale che, ibridandosi con le nostre starne hanno fatto perdere (forse per sempre) le caratteristiche peculiari della sottospecie "italica". Una recente ricerca condotta dall'ISPRA sulle starne del Gran Sasso ha dimostrato che, anche all'interno di un Parco Nazionale si trovano popolazioni che hanno ormai perso i caratteri distintivi della "starna italiana" (*Perdix perdix italica* Hartert). A tale conclusione si è giunti dopo che l'ISPRA ha effettuato un'analisi genetica su numerosi reperti (penne, piume ed escrementi freschi), raccolti direttamente sul territorio del Gran Sasso, ed ha potuto comparare il genotipo dei campioni raccolti con quello derivante da reperti museali dell'inizio del secolo scorso, quando sicuramente non venivano effettuati ripopolamenti di starne a scopo venatorio.

Per quanto riguarda L' Ambito Territoriale di Caccia "Vastese", non sono disponibili dati certi della sua distribuzione nel recente passato, la Starna è stata comunque, sempre presente e distribuita abbastanza uniformemente nelle aree collinari e montane fino agli anni '70.

Il territorio dell' ATC "Vastese" presenta caratteristiche e peculiarità in termini di biodiversità ed assetto territoriale, per cui può essere preso in considerazione al fine di porlo ad una valida pianificazione faunistica e di costituire secondo metodiche e procedure definite, nuclei stabili e riproduttivi della Specie Starna (*Perdix perdix L.*)

Il Comitato di Gestione ha intenzione di apportare una serie di iniziative volte a sostenere e migliorare la situazione e le condizioni della specie interessata, al fine di contribuire dal punto di vista ecologico, ad un arricchimento della biodiversità territoriale, nonché come fine ultimo per

scopi cinofili e venatori, prestando particolare attenzione a non squilibrare l'ecosistema secondo le variabili di cui gode in termini di assetto ecologico-naturale.

L'ambito vede un'estensione territoriale di circa 115.000 ettari presentando una variabilità altimetrica a partire da un minimo (aste fluviali con buona disponibilità trofica in ogni momento dell'anno, con colture foraggere, cerealicole e ortive) ad un massimo pari a 900 m. circa sul livello del mare (fascia pedemontana preappenninica delimitata da ampi spazi coltivati a cereali e foraggio, con alta presenza di luoghi di rimessa); come si vedrà in seguito alla presente relazione, il 72% circa dello stesso risulta ad alta idoneità della Starna, secondo la mappa di idoneità elaborata con l'uso del suolo del 2006 (tenendo dei criteri della Rete Ecologica Nazionale elaborata dall'Università La Sapienza).

Tale carta di idoneità, permetterà così di evidenziare le aree maggiormente vocate per questo fasianide, in modo da poter meglio programmare in futuro tutti gli interventi gestionali, come ad esempio i ripopolamenti e i censimenti estivi di starna con l'ausilio dei cani da ferma.

“Il calendario venatorio 2021/2022 della Regione Abruzzo subordina l'avvio del prelievo è subordinato all'attuazione di interventi di gestione attiva secondo le previsioni dei piani adottati dagli ATC.....” E' intenzione quindi del presente ATC adempiere a tali finalità, nelle modalità descritte dalla presente relazione.

2. IDONEITA' STARNA NEL'ATC-VASTESE SECONDO L'ANALISI DELLE TIPOLOGIE AMBIENTALI

L'analisi delle tipologie ambientali del territorio dell'ATC Vastese è stata eseguita attraverso un sistema GIS, utilizzando come base cartografica l'uso del suolo regionale risalente all'anno 2006 (Corine Land Cover della Regione Abruzzo) a livello IV. La Tabella seguente illustra la distribuzione delle diverse tipologie di tutto l'ATC Vastese. In pratica le 49 tipologie originali sono state "raggruppate" in 18 macro-tipologie, per i criteri d'idoneità si è fatto riferimento alla scheda delle Rete Ecologica Nazionale redatta dal Prof. Boitani dell'Università La Sapienza di Roma (vedi bibliografia)

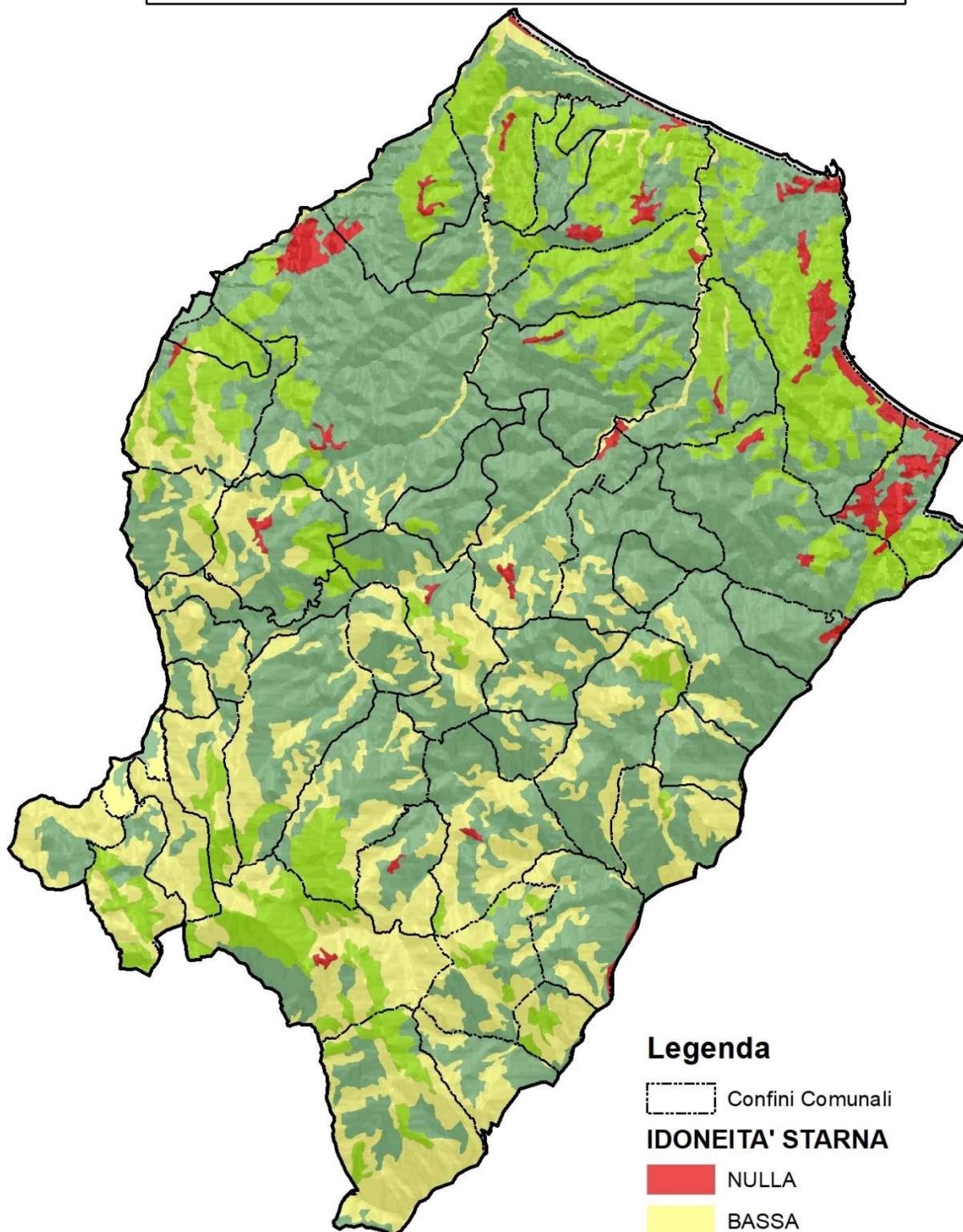
CATEGORIA	IDONEITA'	ETTARI NELL'ATC-VASTO	PERCENTUALE	TOT.
2.2.2. Alberi e arbusti	Alta	21.481	19,10%	72,13%
2.4.1 Seminativi e colture arboree	Alta	30.812	27,40%	
2.4.2 Aree agricole a struttura complessa	Alta	28.831	25,63%	
2.2.1 Vigneti	Media	5.116	4,55%	19,2%
2.2.3 oliveti	Media	10.687	9,50%	
3.2.1 Praterie naturali	Media	5.792	5,15%	
2.4.4 aree agro-forestali	Bassa	6.741	5,99%	6%
3.2.3 Vegetazione a sclerofille	Bassa	1,20	0,01%	
1.1.1 Urbanizzato	Nulla	2.835	2,52%	2,65%
Spiagge, dune e sabbie	Nulla	151	0,13%	

Dalla tabella si evince che l'ATC presenta un alta vocazionalità per questa specie in quanto circa il 90% del territorio è compreso in un idoneità tra alta e media, questo dovrebbe far riflettere sulle potenzialità che si potranno sviluppare in futuro.

Nella Mappa sottostante viene mostrata la mappa d'idoneità sul territorio dell'ATC Vastese, si nota come ovviamente, le zone maggiormente vocate sono nella fascia collinare, pedemontana, ove sono presenti terreni coltivati.

Si ribadisce che tale mappa sarà molto utile per poter meglio programmare in futuro tutti gli interventi gestionali, come ad esempio i ripopolamenti e i censimenti estivi di starna con l'ausilio dei cani da ferma.

**MAPPA D'IDONEITA' DELLA STARNA
ATC-VASTESE**



Legenda

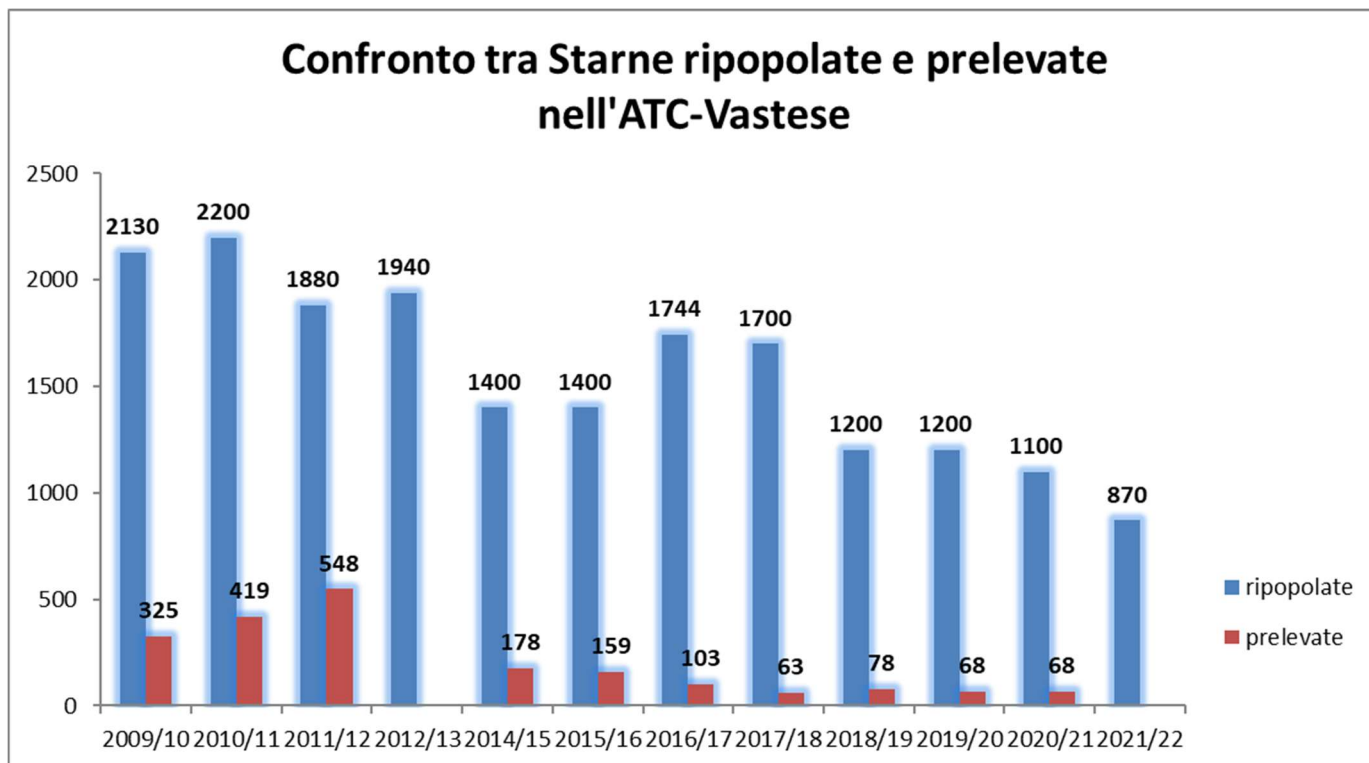
 Confini Comunali

IDONEITA' STARNA

-  NULLA
-  BASSA
-  MEDIA
-  ALTA

3. INFORMAZIONI PREGRESSE SUI RIPOPOLAMENTI DI STARNA NELL'ATC-VASTESE

L'andamento complessivo Ripopolamento/Abbattimenti della specie si evidenzia nel grafico sottostante:



Dal grafico si evince che un picco in merito alla voce ripopolamenti vi è stato nell'anno 2010, questo è da considerarsi come picco massimo, **la finalità del comitato di gestione infatti sarà quella di avere ad un decremento dei ripopolamenti negli anni**, con variazioni percentuali programmate nel tempo al fine di creare una popolazione in grado di autosostenersi nel tempo e in maniera da risparmiare oneri per questo capitolo di spesa.

Si nota inoltre come nonostante il decremento nei ripopolamenti per l'anno 2011, si è avuto il numero massimo di abbattimenti, questo è un indice di positività come attecchimento e successo riproduttivo della specie, non da prendere come dato assoluto ma bensì come buon indice di un trend di accrescimento.

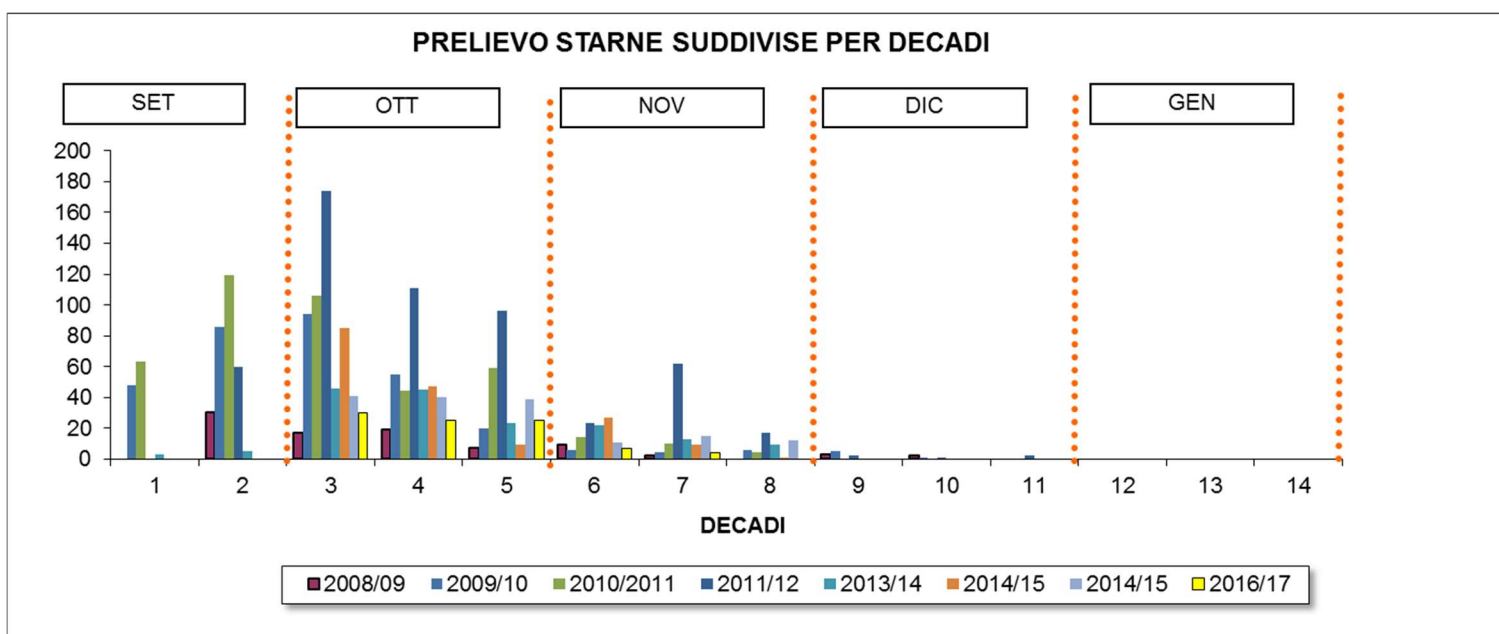
Nel 2012/13 non vi è stato prelievo della specie, questo rappresenta purtroppo un dato mancante e importante al fine di impostare un trend di continuità e raccolta dati per l'analisi e la gestione di questa specie.

Nelle annate successive, poi, si nota come il prelievo sia notevolmente diminuito, ma queste informazioni non sono sicuramente aderenti alla realtà, da quegli anni in poi è stato stabilito un tetto massimo di prelievo, ma questo è stato controproducente per quanto riguarda le

segnalazioni, in quanto con molta probabilità molti capi abbattuti non sono stati segnalati, segno che molto rimane ancora da fare per quanto riguarda il controllo sul territorio, per quanto riguarda la sensibilizzazione del mondo venatorio e per quanto riguarda una migliore comunicazione che dovrebbe essere più incisiva e condivisa.

Bisogna comunque notare che nonostante il decremento del ripopolamento il numero di capi prelevati non ha avuto una drastica diminuzione, segno che l'equazione più ripopolamento uguale più abbattimenti non è valida, evidentemente ciò che è importante è creare un habitat idoneo, dove sia possibile creare una popolazione selvatica (quindi in grado, in parte anche di sfuggire ai preadatori), con una popolazione stabile in grado di autoriprodursi.

Nel grafico successivo vengono prese in analisi gli abbattimenti per decenni nel corso delle stagioni venatorie.



Prendendo in considerazione 8 stagioni venatorie, si evince che il maggior numero di animali prelevati, avviene nelle prime tre decenni di apertura della stagione venatoria in particolare il picco sale nei primi dieci giorni di ottobre, ciò probabilmente perché le giornate di caccia sono più numerose, poi pian piano gli abbattimenti vanno diminuendo fino a scomparire, segno che siamo ancora lontani da una popolazione stabile, autoriproduttrice che possa garantire un equilibrio lungo tutto il corso dell'anno.

Ultima considerazione per quanto riguarda la pressione venatoria: come citato negli Annuari Ambientali ISPRA è dimostrato nelle tabelle di Calcolo la pressione venatoria a livello regionale, per la Regione Abruzzo non si evidenzia un'elevata pressione cinegetica (dati ISPRA fino 2009-subentro cacciatori con un trend fisiologico in calo continuo).

Manca un quadro esaustivo per quanto riguarda i risultati dei censimenti in passato, solitamente si attribuisce per la specie una mortalità del 18%/20% dovuto in gran parte a fattori di predazione (in realtà in Abruzzo, in zone non gestite si sono verificate valori ben maggiori, come dimostrato nella tesi di laurea della Dott.ssa I. Zappacosta “Progetto pilota per la reintroduzione della Starna *Perdix perdix* L.) nelle zone di Rispetto Venatorio dell’ATC, dove sarà presa in considerazione l’attuazione del controllo per le specie opportuniste in ottemperanza con la pubblica amministrazione, tali aree, così, opportunamente tabellate consentiranno una più adeguata la conservazione e proliferazione.

4.MODALITA' DI REINTRODUZIONE DELLA SPECIE NELL'AMBITO

Nuovi capi verranno introdotti in tarda estate in tarda estate (primi 15 giorni di settembre 2021) anche perché come citato nell’ Piano d’Azione della Starna: gli animali allevati immessi in coppie in primavera, sono più vulnerabili alla predazione rispetto ai gruppi immessi in tarda estate e inizio autunno (minor livello di vigilanza), inoltre gli animali in primavera preferiscono il margine dei campi, dove si concentra l’attività de predatori terrestri (“trappola ecologica”).

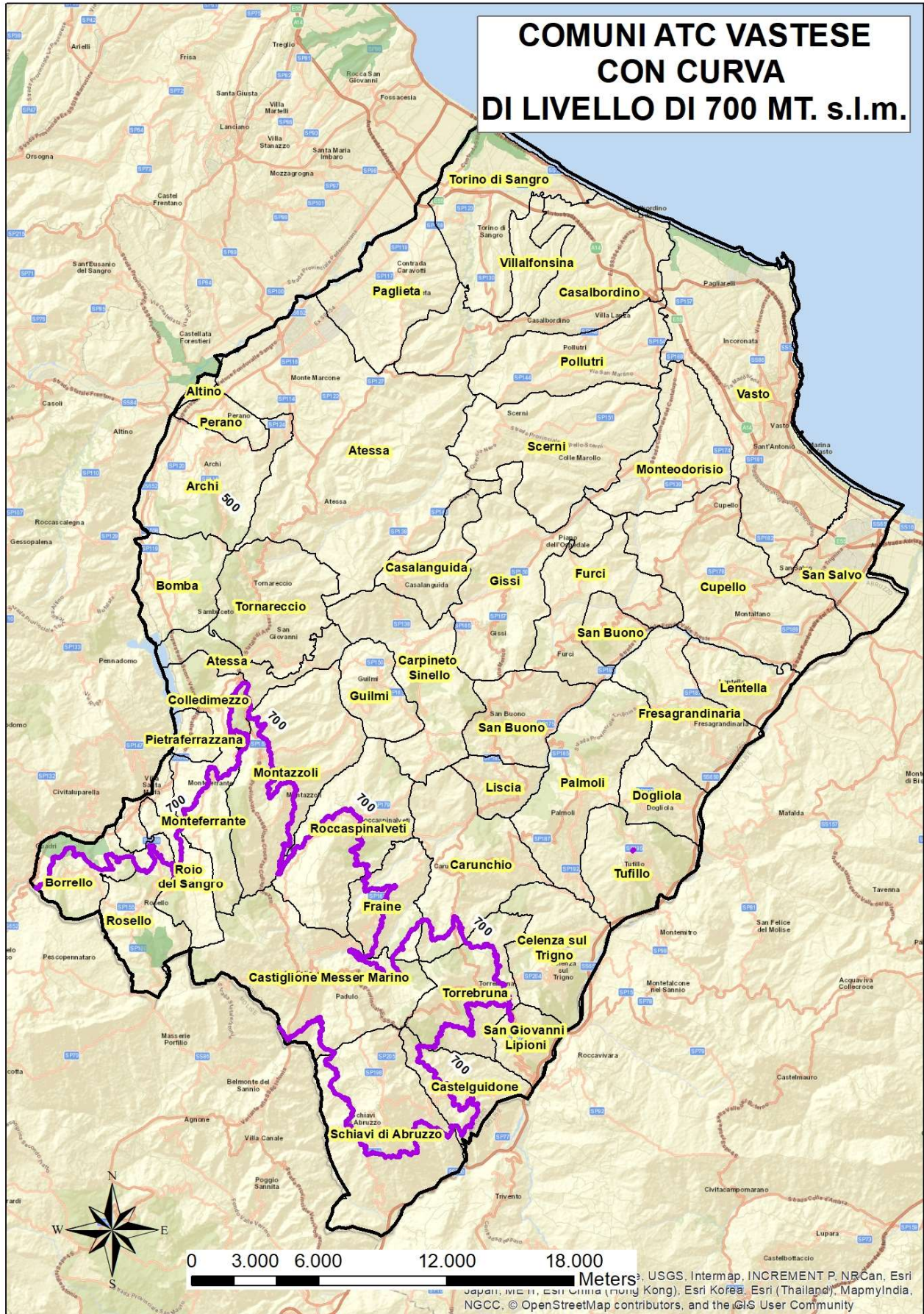
Inoltre come ambiente per il ripopolamento particolare attenzione si è posta per:

- fonti trofiche in ambiente naturale (seminativi già raccolti nel mese di luglio e con abbondanti rimanenze di granaglie)
- punti di abbeveraggio legati a sorgenti, scarichi di fontanili montani e fossi con acqua per lo più perenne;
- aree di rifugio caratterizzate da vegetazione arbustiva ed arborea interposte tra le superfici a seminativo;
- aree caratterizzate da immissioni di fitofarmaci a basso impatto ambientale, capaci di permettere la sopravvivenza della fauna terricola, importantissima per la dieta delle giovani starne.
- I siti prescelti per il rilascio, hanno sempre rispecchiato, per tradizione, ambienti fortemente vocati alla specie.
- Si terrà conto della mappa d’idoneità in modo da immettere le starne in zone con vocazione alta e/o media.

Quest'anno, come approvato nel Comitato di Gestione n.3 del 30/4/2021 e successivamente descritto nel relativo verbale si è scelto di immettere la maggior parte delle storne in una zona montana-pedemontana, solo sopra i 700 m. s.l.m., questo per diverse ragioni: in maniera da ridurre il bracconaggio, inoltre si è visto che storicamente vi è stato un migliore attecchimento in questa fascia, con storne sopravvissute tutto l'anno e una presenza di alcune covate, in parte documentate da materiale fotografico, tale territorio viene evidenziato nella mappa sottostante.

Inoltre non verranno immesse Storne all'interno dei Siti Natura 2000, quindi non sarà necessario sottoporre a VINCA il piano di immissione.

COMUNI ATC VASTESE CON CURVA DI LIVELLO DI 700 MT. s.l.m.



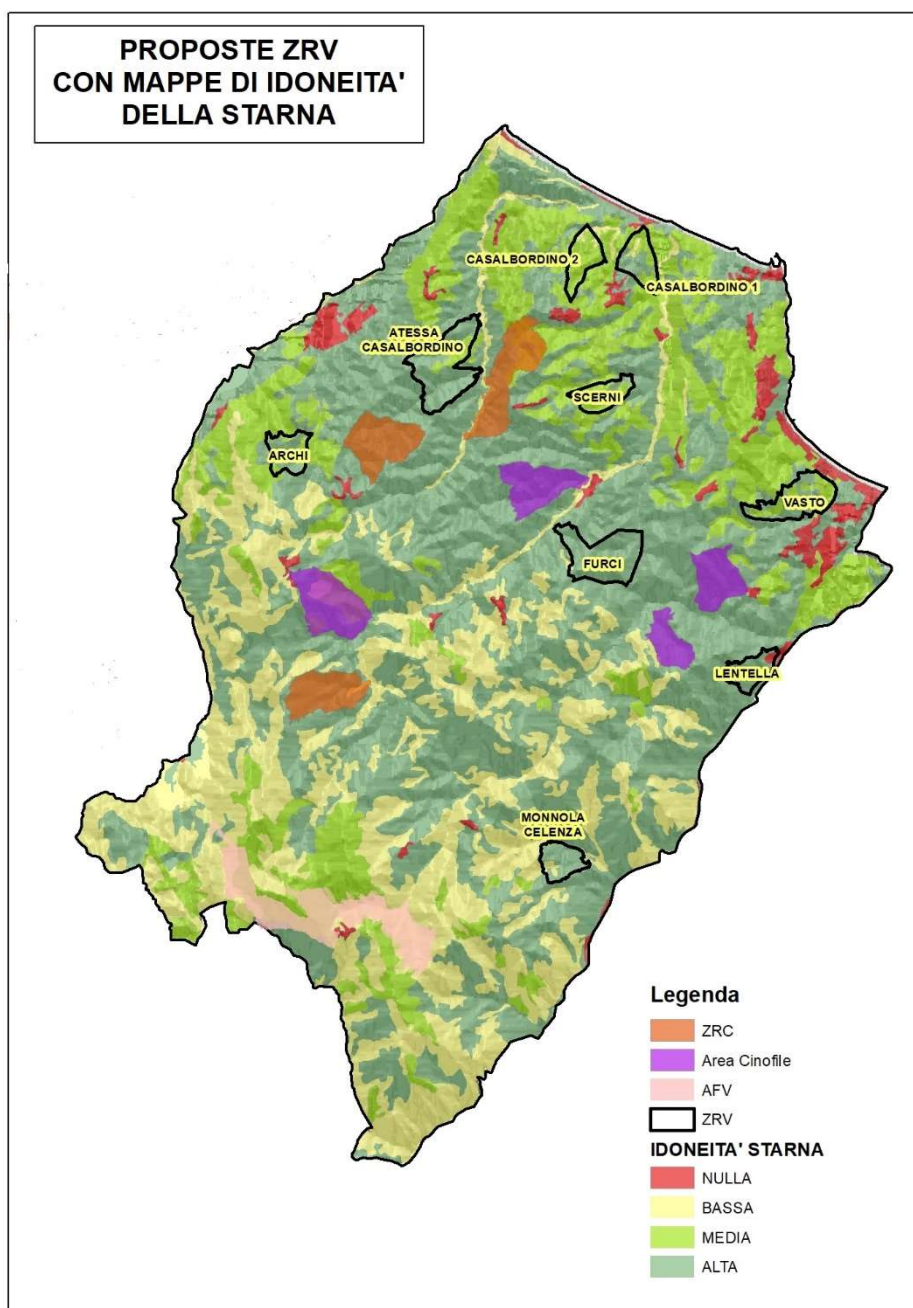
Di seguito vengono menzionati i Comuni dell'ATC, dove verranno stati effettuati i ripopolamenti per l'anno 2021:

IMMISSIONI DI STARNE PREVISTE	
COMUNE	NUMERO STARNE
Archi	20
Atessa	20
Carpineto Sinello	20
Casalanguida	20
Cupello	20
Fresagrandinara	20
Furci	20
Gissi	40
Lentella	20
Palmoli	20
Scerni	20
Borrello	60
Rosello	30
Csatiglione Messer Marino	30
Montazzoli	30
Monteferrante	50
Roccaspinalventi	140
Schiavi D'Abruzzo	60
Carunchio	30
Torrebruna	60
Fraine	80
Liscia	30
TOT.	840

5. Gestione Attiva delle Zone di Rispetto Venatorio a favore della Specie Starna (*Perdix perdix* L.)

E' di fondamentale importanza, per la specie fornire un Habitat che consenta di soddisfare tutti i bisogni fisiologici al fine di un ottimale e successo riproduttivo e rendere *l'home range* sufficiente, vanno quindi attuate azioni di preservazione o miglioramento nelle zone a maggiore vocazionalità della specie.

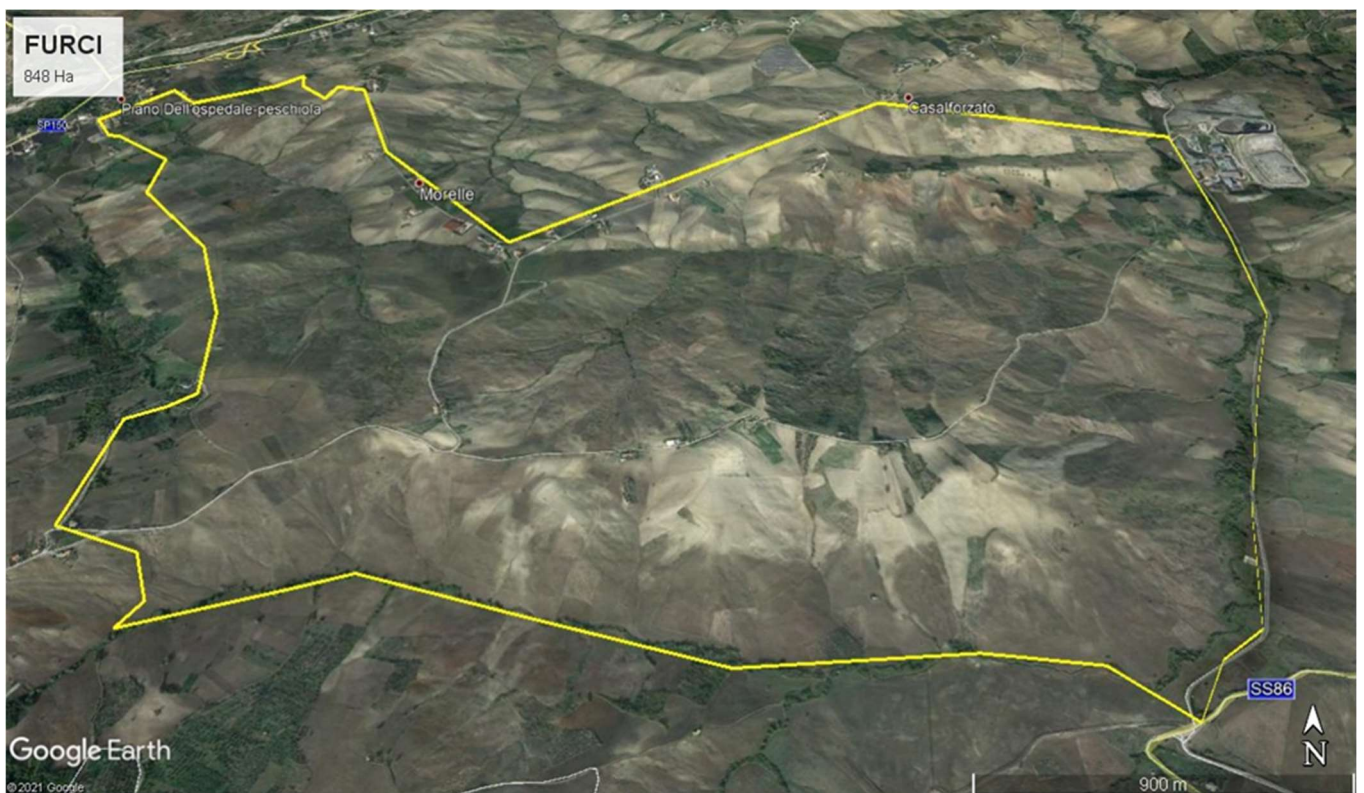
Quest'anno anche in vista del Piano Faunistico Venatorio, é stato rimodulato l'assetto delle Zone di Rispetto Venatorio, queste sono più numerose e maggiormente distribuite sul territorio, come visibile nella mappa sottostante, tale da consentire una migliore gestione della piccola selvaggina.



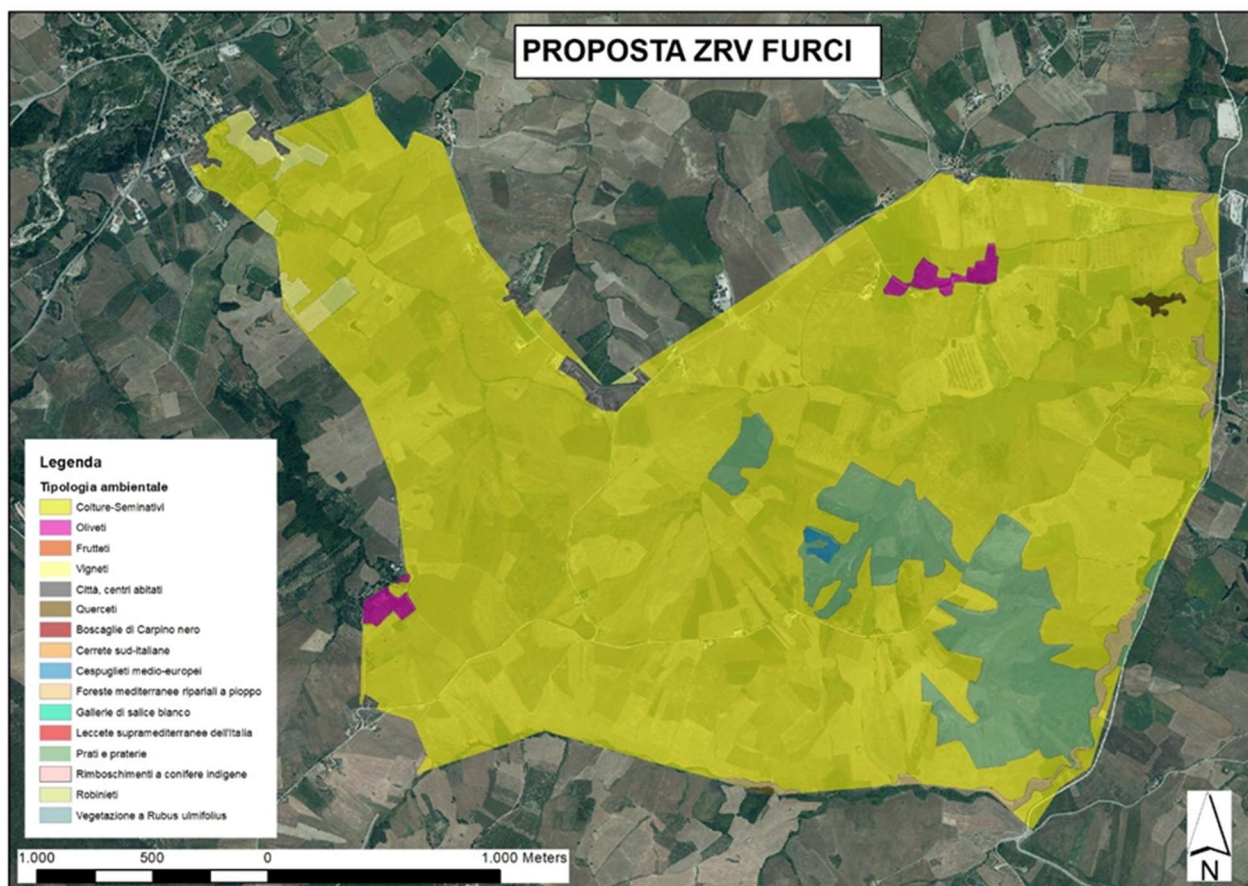
In particolar modo la gestione attiva della Starna sarà focalizzata nella ZRV di Furci, come visibile dalla mappa la Zona ricade in area quasi al 100% di idoneità alta per la Starna.

Il territorio della ZRV di Furci è interessante per le starne lepri e fagiani, per i ripopolamenti di fauna stanziale e per attività di gestione e miglioramenti ambientali, purchè monitorata costantemente, il terreno collinare, come descritto anche nella tabella successiva si presenta con colture prevalentemente di cereali intramezzati da incolti e siepi di tamerice, uliveti e vigneti sparsi, negli anni sono state accertate alcune nidiate di starne e fagiani, documentabili tramite riprese video e foto dagli stessi cacciatori iscritti. Attualmente all'interno di essa c'è una buona presenza di lepri.

Di seguito viene mostrata la planimetria della ZRV, su foto aerea, estrapolata da Google Earth e le tipologie ambientali estrapolate dalla Carta della Natura del 2013 elaborata da ARTA-ISPRA tramite software GIS:



FURCI		
TIPOLOGIA AMBIENTALE	SUPERFICIE IN HA	%
Colture di tipo seminativo cereali	742,33	87,45%
Prati e praterie	72,09	8,49%
Vigneti	10,03	1,18%
Foreste ripariali a Pioppo	8,97	1,06%
Città, centri abitati	6,59	0,78%
Oliveti	6,42	0,76%
Querceti	1,27	0,15%
Cespuglieti	1,18	0,14%



- All'interno di tale area potranno essere adottati programmi di miglioramento ambientale ed attuazione agricola, a macchia di leopardo secondo le esigenze del territorio e della specie, tali programmi su direttiva di un tecnico faunista rappresentano importanti fulcri di auto-riproduzione ed espansione di questo specie, In questa zona, come in altre zone è previsto il ripopolamento con Starne riproduttrici nel mese di febbraio, prelevati da un

azienda certificata è affidabile, con la speranza di un buon attecchimento da parte di questi individui. In questa zona preclusa alla caccia.

Altri programmi che si potranno attuare, in questa come in altre zone sono:

- Associare, alla semina autunnale di un cereale autunno-vernino (40%), un foraggera (trifoglio o lupinella) in periodo invernale. Si tratta in definitiva di ripristinare una pratica agronomica detta “trasemina”, in questo modo, dopo la trebbiatura del cereale le erbe che crescono offrono un fondamentale supporto trofico (larve, insetti, ecc.) per i piccoli fasianidi; il tutto possibilmente rispettando canoni e rigori di agricoltura biologica;
- riduzione dei pesticidi, in quanto l'utilizzo di pesticidi e quindi l'abbattimento di disponibilità trofica è uno dei fattori principali incidenti sulla mortalità, ed
- l'intensificazione delle siepi a bordo campo;
- ritardare lo sfalcio dei cereali in autunno-vernini ed effettuato con barra d'involò.
- Come più volte citato dalla letteratura in merito, al fine di un discreto successo sia nella fase di preambientamento che di rilascio, sarà possibile realizzare anche a livello sperimentale, un recinto fisso in grado di ospitare delle piccole voliere al loro interno in modo da consentire un graduale adattamento all'ambiente naturale dei soggetti,
-

Gli interventi, come previsto dall'Art. 31 della L.R. 10/04, potranno essere commissionati e finanziati a: “conduttori a qualsiasi titolo di aziende agricole, regolarmente iscritte alla CCIAA, ricadenti nel territorio dell'ATC Vastese, con legittimo possesso e libera disponibilità dei terreni. All'fine di ottenere un proficuo ripopolamento all'interno della ZRV anche quest'anno è stato posto un recinto di preambientamento di circa 50 m. per lato, coperto da reti antigrandine predisponendo punti di abbeverata e reperibilità trofiche oltre a un “recinti elettrificato” esterno. Il recinto è posto proprio a fianco della sede dell'A.T.C-Vastese, questo garantisce un controllo praticamente costante della zona oltre che una facile assistenza in caso di necessità, l'habitat è costituito da un prato incolto, circondato da ulivi frammisto terreno coltivato, quindi ideale per lo sopravvivenza della specie. Si auspica l'anno prossimo di immettere alcune decine di starne nel recinto di preambeintamento.

6.GARE CINOFILE

Le gare dovranno essere effettuate al di fuori delle Aziende Faunistiche venatorie.

Coloro che effettuano gare dovranno utilizzare gli stessi animali della stessa provenienza al fine di non creare inquinamento genetico con animali non idonei al territorio dell'ATC-Vastese.

7.CONTEGGI DI STARNE NELL'AMBITO

Essendo l'etologia e la biologia di questo fasianide altamente delicata, verificabile su un arco temporale medio/lungo periodo, nonché la relazione di proporzionalità per quanto riguarda successo riproduttivo/precipitazioni, ed in ultimo e non meno importante, la pressione venatoria, vi sono più variabili da prendere in considerazione al fine di appurare un successo gestionale nonché riproduttivo della specie, di fondamentale importanza quindi sono lo svolgimenti dei censimenti.

L'ATC Vastese, con lo scopo di ottenere dati più sulla "reale distribuzione" e "consistenza numerica" della specie *Sterna (Perdix perdix)* sul proprio territorio, al fine di poter elaborare un conseguente Piano di Prelievo, ha intenzione di organizzare per la prossima stagione i "censimenti" secondo le seguenti modalità:

- **Pre-riproduttivo:** censimento al canto in fase territoriale dei maschi effettuato mediante richiamo durante tutto il giorno ponendo particolare attenzione alle prime ore del mattino, svolto in periodo primaverile;
- **Post-riproduttivo:** individuate delle superfici rappresentative per le specie con ripetizioni di almeno 2 volte evitando la fase nettamente precoce per non arrecare disturbo ai piccoli, svolto in periodo tardo-estivo;
- **Autunno-invernale:** nelle aree non dedite all'attività venatoria, mediante censimento al canto, ponendo particolare attenzione alla fase serale (migliore) o mattutina

7.1 Conteggi Estivi con cane da ferma

Quest'anno sono stati effettuati solo conteggi estivi con cane da ferma

Tale modalità precedentemente elencata è stata riassunta e preso secondo le modalità nel documento tecnico n° 22 (Novembre 1998) dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ora ISPRA) nonché dal recente piano d'azione Nazionale redatto dall'ISPRA.

Tali conteggi sono ritenuti affidabili in quanto vengono eseguiti da personale esperto, opportunamente formato all'occorrenza dall'ATC.

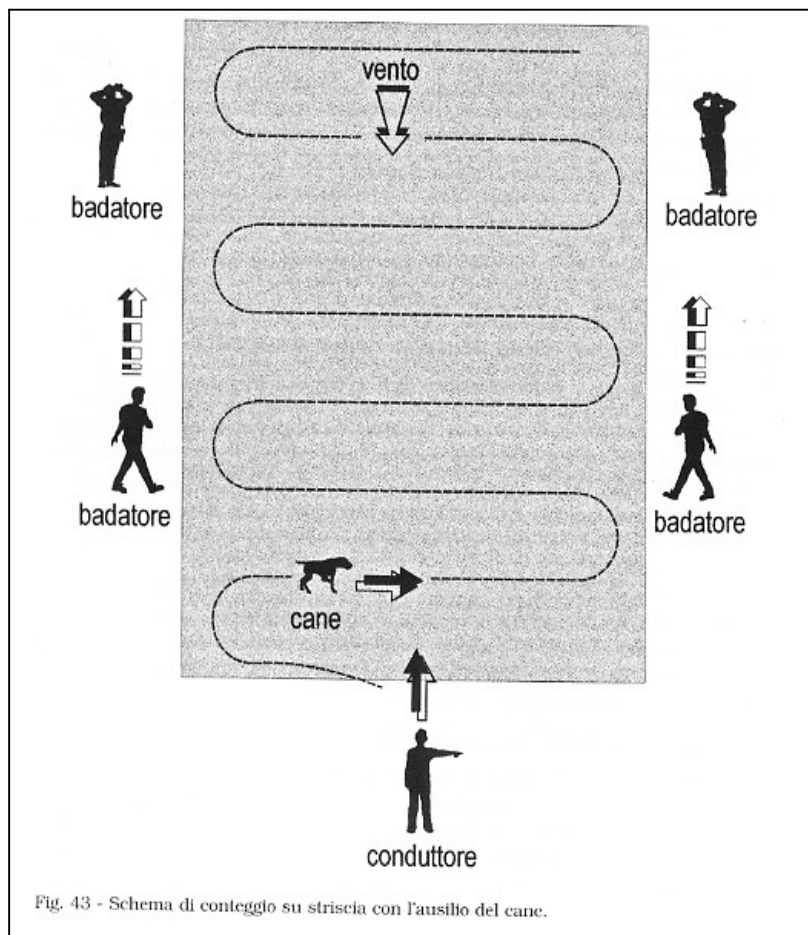
Dai risultati ottenuti si ritiene che le consistenze stimate di starne, presenti nel territorio libero dell'ATC Vastese, possano permettere un "prelievo venatorio controllato" della specie.

Il metodo di censimento utilizzato è stato quello classico del "**conteggio su striscia con l'ausilio dei cani**", ed è valido sia per il fagiano che per la starna.

Descrizione del Metodo:

- **Periodo:** Censimenti effettuati nel periodo: **15 agosto-15 settembre** permettono di stimare il successo riproduttivo perché è possibile rintracciare i gruppi familiari costituiti da maschio e femmina adulti e giovani dell'anno appartenenti alla covata;
- **Durata giornaliera:** quattro ore massimo di attività per ciascuna area campione dopo l'alba;
- **Area campione:** in totale ogni conduttore perlustrerà un'area di circa 100 ettari (anche meno);
- **Modalità:** l'esplorazione del terreno dovrà iniziare dal basso e/o controvento (partendo dalle aree di alimentazione delle starne) cercando di coprire tutta la superficie assegnata delle aree campione;
- **Motivi ostativi:** nebbia, pioggia battente e vento forte;
- **Scheda:** per ogni uscita dovrà essere compilata un'apposita scheda operativa con allegata cartina. Sulla cartina allegata ad ogni scheda va indicato il punto di avvistamento e la direzione di involo degli animali. Vanno effettuate 3 uscite per ogni zona;
- **Operatori cinofili che effettuano rilievi nella stessa giornata e nella stessa zona:** Operatori cinofili qualificati, massimo due per zona con due cani per equipaggio;

- **Cani:** “opportunamente qualificati” appartenenti a razze da ferma(setter, breton, pointer, bracco, etc.), di età non inferiore a tre anni, di buona esperienza e rendimento e rendimento sulla specie *Starna (Perdix perdix)* ed eventualmente anche Fagiano (*Phasianus colchicus*);
- **Metodo:** la tecnica, consigliata dall’ISPRA consiste nel percorrere, dall’alba per un periodo di massimo 4 ore, strisce di territorio (ampiezza circa 100-200 m.) con **uno o due cani** guidati dal loro “**conduttore**”. Ai lati della striscia ci sono due “**badatori**” che controllano ed annotano tutto ciò che viene osservato. Ogni volta che il cane fa una ferma il conduttore deve avvisare il badatore che deve essere pronto ad annotare le osservazioni e solo dopo l’ok del badatore il conduttore può dare al cane l’ordine per far involare gli animali.



Di seguito viene riportato un modello di scheda di conteggio:

Censimenti di Starna ATC Vastese
(Censimenti estivo con Cani da Ferma)

DATA _____

Inizio Ore: _____ Fine Ore: _____ Vento: A ssente, Debole, Medio, Forte _____ Temperatura _____

OSSERVAZIONI DIRETTE

COMUNE	LOCALITA'	COORDINATE GPS	ORARIO	N° DI STARNE AVVISTATE	TIPOLOGIA AMBIENTALE	DIREZIONE DI SPOSTAMENTO	SIMBOLO SU CARTA

N°, ETA' E RAZZA DI CANI UTILIZZATI:

RESA DEI CANI (Ottima, Buona, Discreta, Scarsa):

NOTE :

Firma (leggibile) Rilevatori

7.2 Risultati Conteggio in territorio libero:

I conteggi effettuati hanno potuto fornire, anche se con una certa approssimazione, una “**stima della consistenza**” della specie, da poter utilizzare come base per il Piano di Prelievo, quest’anno si è optato di effettuare il monitoraggio prima delle immissioni, nelle giornate del 4-5 settembre, questo perché non è stato possibile immettere prima i capi sul territorio a causa della siccità e delle temperature troppo alte, abbiamo così un’idea più veritiera della popolazione stabile sul territorio.

Le “aree campione”, come già scritto sopra, sono state scelte grazie alla “carta di idoneità della starna nell’ATC Vastese”.

Questa carta suddivide l’intero territorio in “4 classi di idoneità” (alta, media, bassa, nulla).

In seguito sono stati calcolati gli “ettari effettivi” di ogni singola classe di idoneità, come mostra la tabella successiva.

IDONEITA' DELLA STARNA IN TUTTO IL TERRITORIO DELL'ATC VASTESE (ESCLUSI PARCHI E RISERVE) IN ETTARI:

IDONEITA'	ETTARI
NULLA	2.986
BASSA	6.742
MEDIA	21.595
ALTA	81.124

Tab. 7

Quindi le “**aree campione**” in cui sono avvenuti i censimenti in territorio libero sono state selezionate all’interno delle aree a idoneità: **alta** (vedi anche mappa).

Nella tabella successiva vengono mostrati i risultati dei censimenti estivi per ogni comune esaminato.

N.	COMUNE CONTEGGIO	STARNE OSSERVATE
1	FURCI	1
2	CARPINETO SINELLO	3
3	ROCCASPINALVETI	2
4	MONTAZZOLI	0
5	BOMBA	0
6	FRAINE	3
7	MONTEFERRANTE	0
8	BORRELLO	3
9	CARUNCHIO	0
10	TORREBRUNA	0
11	CASTIGLIONE M. MARINO	1
12	S.GIOVANNI LIPIONI	0
13	CELENZA	4
14	DOGLIOLA	0
15	CUPELLO	4
16	SCHIAVI	0
17	SCERNI	8
18	ATESSA	0
19	GISSI	0
20	CASALBORDINO	0
21	FRESAGRANDINARA	0
22	PALMOLI	0
23	CASALANGUIDA	4
	TOTALE	33

Quest'anno, rispetto al passato si è avuta una discreta copertura del territorio, quanto sono stati effettuati 23 zone di conteggio, quindi un totale di circa 2.300 ettari), rispetto a tutto il territorio con idoneità alta, applicando una proporzione si può estrapolare dal numero totale di starni

effettivamente censite una **stima** del numero di starne presenti complessivamente nell'intero territorio libero, a idoneità **ALTA**, dell'ATC Vastese, come mostra la tabella successiva.

In maniera cautelativa tale numero può essere inteso come stima del numero totale di starne presenti nell'intero territorio libero dell'ATC Vastese e potrà essere utilizzato come base per il calcolo del successivo Piano di Prelievo.

RISULTATO MONITORAGGIO PRIMA DELLE IMMISSIONI			
Totale Ha censiti (idoneità alta)	Totale Starne censite	Totale Ha vocati (idoneità alta)	10% Stima del Numero di Starne nel Territorio libero dell'ATC
2.300	33	81.124	116

8. Piano di Prelievo proposto

Premesso che il monitoraggio è stato effettuato prima del ripopolamento previsto di 870 individui, questo perché per questioni di alte temperature e siccità non è stato possibile effettuare prima le immissioni, anche se la stima attuale prevede una popolazione di 41 esemplari (senza immissioni) **quest'anno si dispone un carniere di 116 starne, tale numero si considera prelevabile sull'intero territorio venabile dell'ATC escluse le ZRV (che sono oggetto di piani finalizzati alla reintroduzione della specie).**

Si raccomanda la tempestiva segnalazione delle starne prelevate da parte degli operatori all'ATC, per un adeguato monitoraggio dell'andamento della stagione venatoria.

9. MISURE DI GESTIONE ATTIVA INTRAPRESE O DA INTRAPRENDERE DALL'ATC-VASTESE PER LA CONSERVAZIONE DELLA POPOLAZIONE

- **E' stata istituita una ZRV ad alta vocazione per la Starna una nel Comune di Furci e se ne prevedono altre 8 distribuite su tutto il territorio dell'ATC;**
- **I ripopolamenti nel 2021 non dovranno essere superiori rispetto a quelli dell'anno passato, quindi di non superiore a 1.000 esemplari;**
- **Nel 2022 sarà svolta almeno una sessione di censimenti estivi nel periodo di agosto-settembre 2022, è auspicabile effettuare censimenti anche in periodo post-riproduttive e autunno-inverno, come descritto nella presente relazione;**
- **Nel mese di febbraio 2022 saranno immesse Strane riproduttrici all'interno della ZRV di Furci inoltre è auspicabile immettere almeno una brigata di starne nei recinti di preambientamento all'interno delle ZRV.**

10. OBBLIGHI DEL CACCIATORE

Come da calendario venatorio 2021/2022:

- La caccia alla starna è consentita dal 2 ottobre al 29 novembre 2021;
- La caccia a starna, fagiano e lepre è consentita tre giorni settimanali a scelta, con il divieto di esercitare il prelievo il martedì e venerdì, giornate di silenzio venatorio.
- Ogni cacciatore potrà abbattere n. 2 starna a giornata, per un totale di n. 10 starne per l'intera stagione venatoria 2021/2022.

Al fine di preservare le popolazioni di starne naturali sul territorio si attuano inoltre le presenti prescrizioni:

- Ogni abbattimento, oltre che essere annotato sul tesserino di abbattimento, dovrà essere tempestivamente comunicato all'ATC Vastese tramite una delle seguenti modalità: telefono 0873-368830, SMS 3284865284, oppure via email , atcvastese@gmail.com, indicando i seguenti dati:

a) Nome e Cognome

b) Località di abbattimento

c) Sesso ed età indicativa della starna prelevata

d) eventuale numero di anello della Starna prelevata

- Qualora il limite massimo del piano di prelievo sia raggiunto prima della data fissata dal calendario regionale per la chiusura 29 novembre 2021, l'ATC Vastese provvederà a chiudere anticipatamente la caccia alla starna.
- L'ATC vastese potrà decidere sospensioni anticipate del prelievo, anche in singole zone, indipendentemente dal raggiungimento del piano, qualora le condizioni del prelievo a seguito di accertamenti non siano considerate più sostenibili, in relazione alla conservazione della specie sul territorio.

BIBLIOGRAFIA

- Boitani L., A. Falcucci, L. Maiorano & A. Montemaggiori. 2002- *Rete Ecologica Nazionale: il ruolo delle aree protette nella conservazione dei vertebrati*. Dip. B.A.U.- Università di Roma "La Sapienza", Dir. Conservazione della Natura- Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio, Istituto di Ecologia Applicata. Roma
- Cocchi R., Govoni S., Toso 1993- La Starna Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Documenti Tecnici 14
- Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 1. non-Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia CSR-Roma. 800 pp.
- Svensson L. 2009- Guida agli uccelli d'Europa- ricca editore-
- Trocchi V., Riga F., Meriggi A., Toso S., 2016 (a cura di). Piano d'azione nazionale per la Starna (Perdix perdix). Quad. Cons. Natura, 39 MATTM –ISPRA, Roma.
- I. Zappacosta "Progetto pilota per la reintroduzione della Starna", tesi di laurea dell'Università dell'Aquila